

SPADA A 2 TAGLI



per i Decollati

Riflessione

Il Vangelo di questa domenica ci propone un episodio di guarigione di un sordomuto in terra pagana.

È un sordo che parla a fatica, Gesù prima di tutto lo allontana dalla folla, poi, toccandogli con le dita le orecchie come con una carezza e bagnandogli la lingua con la propria saliva, come per rappresentare il gesto intimo e coinvolgente tra lui e l'uomo, emette un sospiro, poi guarda verso l'alto per essere in comunione col Padre e in questa comunione nel suo aramaico, dice: "Effatá, apriti" - così come si apre una porta all'ospite, una finestra al sole, le braccia all'amore: apriti alla venuta del Signore.

Si realizza la profezia di Isaia: "Dite agli smarriti di cuore: coraggio! Non temete; ecco il vostro Dio.

Allora si apriranno gli occhi ai ciechi e si schiuderanno gli orecchi ai sordi" - un giorno tutto il popolo potrà gridare di gioia, annunciando l'amore di Dio perché avrà saputo ascoltare, capire e mettere in pratica.

Il sordomuto somiglia a noi quando siamo nel peccato e anche se il Signore ci dice le parole più dolci e confortanti non sentiamo, non prestiamo attenzione.

La stessa cosa facciamo nei confronti dei bisognosi: reagiamo come se fossimo da soli, noi e il nostro egoismo.

Pertanto le parole chiavi di questo Vangelo che il Signore ci dona, possono essere l'Ascolto e la Fraternità. Se la prima ci rende capaci di udire le consolazioni, le raccomandazioni di Dio; la seconda ci invita ad "aprirci" al nostro prossimo.

Il brano si conclude con un canto di gioia di tutta la comunità, contenta di vedere la trasformazione che la parola ha operato nella vita del sordo: "Ha fatto bene tutte le cose", perché riuscire a far sì che qualcuno impari ad ascoltare significa salvarlo da tutte le miserie di questo mondo.

Egli comanda di non raccontare il miracolo a nessuno: ma davanti a questo prodigio l'uomo non può tacere, tutta la folla riconosce in Gesù l'atteso Messia.

XXIII Domenica del Tempo Ordinario
6 Settembre 2015

Dal Vangelo secondo Marco (7,31-37)

In quel tempo, Gesù, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidòne, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli.

Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano.

Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Effatá», cioè: «Apriti!».

E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente.

E comandò loro di non dirlo a nessuno.

Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!».

Parola del Signore

Rosalinda Cannizzaro



Il **NUOVO** sito che descrive le attività della Chiesa Santuario

www.santuariodecollati.it

CREDO NEL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO UOMO E DONNA SOTTO LA BENEDIZIONE DI DIO



Giovedì 20 Agosto sono stato a Marineo, mio paese natio, dove ho concelebrato per il matrimonio di Mariella Oliveri con Giampiero Bonaccorso.

La sposa è mia figliocchia, in quanto alcuni anni fa le ho tenuto la mano sulla spalla come padrino per il sacramento della Cresima.

La scelta non è stata casuale, in quanto era da alcuni anni che accompagnavo il suo cammino di fede non solo come prete, ma come amico. Poche volte in vita mia ho accettato tale missione con uguale gioia.

Il papà di Mariella era mio compagno di giochi quando eravamo ragazzi e prima che io entrassi in seminario.

I nonni materni erano parenti con i miei genitori e



sua mamma era stata molto amica con mia sorella e, essendo io vicino di casa con la sua nonna e con le zie nubili, siamo cresciuti insieme nei bei tempi in cui il vicinato era più che parentela.

La verità più bella è che per noi preti a volte si verifica che la paternità spirituale è una vera e propria generazione dalle viscere di Cristo, come

stupendamente si esprime l'apostolo Paolo. Giampiero, adesso suo marito, ha preso come dono questo legame e lo ha fatto suo con la gioia del cuore.

Ho apprezzato la semplicità da bambini e la serietà adulta con la quale si sono preparati alla recezione del Sacramento.

La prova più tangibile è il tagliando con cui hanno accompagnato la bomboniera, che contiene una pagina famosa di S. Agostino sull'amore: "Ama e fa' quello che vuoi; Se taci, taci per amore; se correggi, correggi per amore; se perdoni, perdona per amore; abbi sempre in fondo al cuore la radice dell'amore. Da questa radice non possono che sorgere cose buone"

E dall'altro lato del tagliando c'è una breve preghiera: "Quando un uomo e una donna diventano uno nel matrimonio, non appaiono più come creature terrestri, ma sono l'immagine stessa di Dio.

Così uniti non hanno paura di niente.

Con la concordia, l'amore e la pace, l'uomo e la donna sono padroni di tutte le bellezze del mondo. Possono vivere tranquilli, protetti dal bene che si vogliono secondo quanto Dio ha stabilito. Grazie, Signore per l'amore che ci hai regalato".

Nel credo della Messa, dopo quasi 50 anni, fu aggiunto il brano che parla dello Spirito Santo che è Signore e dà la vita, in un momento in cui c'era chi negava la divinità dello Spirito Santo.

Oggi ci sarebbe da aggiungere: "Credo nel matrimonio, unico e indissolubile, tra l'uomo e la donna, una sola carne con la benedizione di Dio, colonna di salvezza e arca per una umanità nuova..."

Giacomo Ribaudo

foto by Elisa Martorana

ORARI S. MESSE

Parrocchia Maria SS.ma del Carmelo "ai Decollati"

- Lunedì ore 15:30
- Giovedì ore 9:15
- Sabato ore 16:00
- Domenica ore 9:30 / 11:30

Contatta via email la Parrocchia
info@chiesasantuariodecollati.it

PADRE GIACOMO RIBAUDO: Dove, Quando...

Parrocchia Maria SS.ma del Carmelo
"ai Decollati"

Lunedì ore 14:45 - 19:30

Giovedì ore 10:00 - 12:30

Sabato ore 15:00 - 15:45

Recapiti telefonici:

tel. 091/490155 (ore 7:00 - 7:45)

091/6164518 (pomeriggio)

cell. 330537932 email: ribaudo.giacomo@alice.it